LUNEDÌ
14.06.21

ORE
16:00

LIVE
STREAMING
conservatorio.ch/eventi

conservatorio
scuola universitaria di musica

Alice Notarangelo
violino

Recital per il conseguimento del Master of Arts in Music Performance

Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Alice Notarangelo

Si diploma in Violino col M° Giuseppe Crosta presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma nel 2017 con il massimo dei voti e la lode. E' stata allieva del M° Oleksandr Semchuk presso l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola "Incontri col Maestro" e ha seguito numerose Masterclasses col M° A. Company, col M R. Gonzalez Monjas, M° L. Hagen e dal 2011 al 2014 i Corsi di Quartetto N.C.M.C. presso Cambridge, Regno Unito.
Dal 2019 frequenta il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano per conseguire il Master of Arts in Music Performance sotto la guida del M. Marco Rizzi.
Fondatrice e Primo Violino dal 2015 al 2019 del Quartetto ELSA, ammesso dal 2016 al Corso di Alto Perfezionamento per Quartetto d'Archi dell'Accademia Stauffer di Cremona, ha conquistato, tra gli altri, il Primo Premio Assoluto per la sezione Musica da Camera, al Concorso "Riviera Etrusca" 2016 di Piombino.
Dal 2018 è membro fondatore del Trio Enea, formatosi nell'ambito dell' Avos Chamber Music Project.
Con questa formazione ha partecipato a numerose masterclass con maestri quali: P. Camicia, B. Canino, F. Gamba, M. Montore, etc.
Inoltre dal 2021 seguono il Corso di Alto Perfezionamento all'Accademia di Pinerolo, tenuto dal Trio Debussy.
Dal 2015 al 2017 è Primo Violino della "JuniOrchestra" dell'Accademia Nazionale di "S.Cecilia".
Come solista si è esibita con la JuniOrchestra, presso la Sala Santa Cecilia del Parco della Musica di Roma, al Tivoli Festival e, con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, per Campli BorgoInMusica.
Nel 2017 risulta vincitrice del primo premio della sua categoria al Concorso Riviera Etrusca di Piombino e il Primo Premio assoluto al X Concorso Internazionale Città di Tarquinia. Nel 2018 vince il Primo Premio assoluto della categoria senza limiti d'età al Concorso Internazionale Dinu Lipatti.
Nel 2018 ha suonato come primo violino nell'orchestra Orchestra Filarmonica di Benevento diretta da Francesco Ivan Ciampa e dal M°. A. Pappano. Con la stessa orchestra ha eseguito come solista in prima assoluta il brano "Enchantmant!", composto da C. Ciampa.
Nello ruolo di primo violino ha collaborato inoltre con l' Orchestra Giovanile Italiana e l'Orchestra Sinfonica Abruzzese.
Dal 2019 è membro dell' Orchestra Giovanile Europea (EUYO), con la quale ha tenuto concerti in Italia, Austria, Germania, Olanda, e Oman.

Richard Strauss
1864 – 1949

Sonata in Mi^{b} Maggiore op. 18 (1887/88)
per violino e pianoforte
I. Allegro, ma non troppo
II. Improvisation, andante cantabile
III. Finale: Andante - Allegro

Ernest Chausson
1855 – 1899

Poème op. 25
per violino e pianoforte (orchestra)

Roberto Arosio pianoforte

Classe di violino di Marco Rizzi

Richard Strauss: *Sonata per violino e pianoforte* in Mi bemolle maggiore op. 18

Richard Strauss si dedicò alla musica da camera quasi solamente negli anni dell'apprendistato giovanile; la Sonata per violino e pianoforte op.18 è la sua unica sonata per quest'organico. La composizione risale al 1887, (l'autore era allora ventitreenne), la pubblicazione è dello stesso anno. Essa risente infatti di influenze varie ed è chiaro il "metabolizzato" omaggio (vista l'originalità della concezione e la condotta del materiale) alle opere cameristiche di Brahms e Schumann.
Benché giovanile, questa Sonata non deve però essere considerata immatura poiché vi si trovano elementi del linguaggio delle opere seguenti e già nel primo movimento lo stile melodico e ritmico di Strauss è inconfondibile: ampi intervalli, valori puntati, terzine e salti d'ottava si intrecciano nel serrato dialogo polifonico tra i due strumenti, così da formare un tessuto dal quale i protagonisti traggono via via sempre più energia. In generale il trattamento degli strumenti pone in primo piano il pianoforte che diviene punto di riferimento nello sviluppo dei temi e nella ricerca di tonalità lontane, utilizzate per mettere in luce elementi inaspettati del tema, come se si trattasse delle diverse sfaccettature psicologiche di un personaggio. Le frasi melodiche hanno la magica capacità di estendersi all'infinito e la tensione è ben sostenuta dal continuo accelerare e rallentare dell'andamento , che tiene l'ascoltatore sempre vigile e in attesa di nuovi eventi sonori.

Il movimento successivo, Improvisation - andante cantabile, sembra procedere di sezione lirica in sezione lirica come, appunto, un'improvvisazione; in realtà possiede una chiara forma tripartita. Strauss lo pensò adatto a costituire un pezzo singolo per violino e pianoforte e ne autorizzò successivamente anche l'edizione separata. Tipico del brano è l'intenso lirismo di cui protagonista assoluto è il violino. Interessante la concitata parte centrale in minore che funziona da contrasto con la vellutata cantabilità del resto, citando gli agitati e turbolenti toni del lied Erlkönig di Schubert.

L'intimità e la lirica dell'"Improvisation" lascia spazio alle poche, serie battute di Andante che aprono il terzo movimento, al termine del quale, quasi inaspettatamente, vi è l'esplosione sinfonica dell'Allegro.
Qui si rinnova e moltiplica la forza energica del primo movimento, e non ne viene abbandonata la vena lirica quasi teatrale, alternata ad occasionali fugati e virtuosi incastri cameristici tra i due strumenti, che culminano in un'impetuosa coda.

Ernest Chausson: *Poéme* op. 25

Il brano fu composto tra aprile e luglio del 1896, durante una vacanza a Firenze e fu dedicato all'amico Eugène Ysaÿe, che gli aveva proposto la scrittura di un Concerto per violino. L'autore non si sentiva pronto ad un tale passo, quindi optò per una composizione più breve e di grande libertà formale.

La fonte primaria di ispirazione è la novella di Turgenev "Il canto dell'amor trionfante" (1881), fatto testimoniato dal primo titolo che Chausson diede all'opera, cioè appunto 'Le chant de l'amour triomphant'.
Essa è ambientata nell'Italia del XVI secolo. L'artista Fabio conquista la bella Valeria e la prende in moglie. Il suo rivale in amore, il musicista Muzio, lascia la città disperato. Alcuni anni dopo torna con un violino come unico oggetto in suo possesso. Muzio suona per Valeria la struggente melodia de "Le chant de l'amour triomphant" e lei comincia a sentire trasporto per il musicista, finché, incapace di resistere, lo va a cercare. Fabio, che aveva seguito la moglie, trafigge con un pugnale il cuore di Muzio, ma Valeria sentirà sua per sempre l'incredibile melodia che il musicista ha suonato per lei.

Nonostante la composizione rispecchi la novella, il cambio del titolo risale alla volontà di un'opera senza associazioni extra-musicali.
Infatti successivamente fu cambiato in 'Poéme symphonique' e poi semplicemente 'Poéme'.

Chausson realizzerà tre versioni di questo brano: una per violino e orchestra, una per violino e pianoforte e l'ultima per violino, pianoforte e quartetto d'archi.

Il successo di quest'opera fu consacrato dalla prima parigina il 4 aprile 1897, per mano di Ysaÿe, che la eseguí per la prima volta anche in Inghilterra una settimana dopo la morte prematura dell'autore.